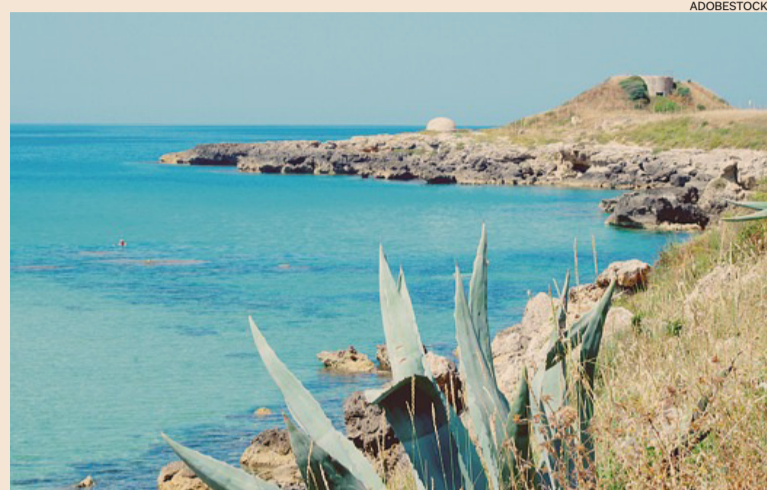


Una vacanza italiana

IL RITORNO DELLA VILLEGGIATURA / 7

Alessandro Laterza — Taranto



Ionio meraviglioso
Mare cristallino a Porto Pirrone, in provincia di Taranto

Perla di Taranto, la città nasconde il suo tesoro di cultura e vita

Alessandro Laterza

Non ho - ammetto - un buen retiro o un luogo del cuore dove passare oggi le vacanze. Avendo il privilegio di vivere sul mare, a Bari, l'idea stessa di vacanza mi sembra insensata. Posso pescare però nel repertorio della memoria per recuperare qualche fotogramma che non sia pura oleografia o nostalgia del sé che non si è più. Che mi racconta ancora oggi una storia.

Il mio luogo, allora, è Via Duomo, a Taranto, nel cuore della città vecchia. Anzi, via Duomo 249: l'indirizzo di Palazzo Gennarini, la dimora avita (al tempo, in verità alquanto sgarrupata) della famiglia di mia madre. Meta di mie lunghe e affollate vacanze estive nell'infanzia. La prima memoria fisica è quella della botta di frescura che mi investiva, bambino, imboccando la via da Piazza Castello assoluta, dopo una giornata nel mare azzurrissimo di Lido Silvana e un lungo viaggio di ritorno in macchina lungo la litoranea. Era quella la Taranto vecchia dei primi anni Sessanta del secolo scorso: sporca, ancora piena di gente e di miseria, di ragazzini coi ferri alle gambe per correggere i danni della poliometite. Viva, non c'è dubbio, ma sofferente e in attesa di qualcosa che poi è arrivato: l'Italsider, la grande fabbrica, il sogno di lavoro e ricchezza. Io ho visto una città che esultava contemplando le

chimere andare su come se fossero una monumentale promessa di futuro. E, senza certo preconcipare la lunga e complicata storia successiva dell'acciaieria, i vecchi edifici venivano abbandonati per andare ad abitare nelle aree di espansione urbana, a partire dall'oggi aborrito quartiere Tamburi, per avere una cucina e servizi igienici "moderni", forse l'ascensore. Taranto vecchia si svuotò, ma Taranto brulicava di vita e di speranza. Nella passeggiata sul lungomare dal tramonto favoloso; nella marea umana dello struscio tra via D'Aquino e via Di Palma; negli angoli ombrosi e sulle pavimentazioni sbreccate di Villa Peripato. Solo ora capisco che, mescolati agli odori estivi dei peperoni fritti, della salsa di pomodoro carica di basilico, delle cozze arraganate (gratinate), io vedevo - del tutto inconsapevole - anche i frammenti della stagione del boom economico e delle grandi fondazioni industriali nel Mezzogiorno. Un tempo diverso, per Taranto. Mia madre Giovanna, fino alla morte, ha continuato a credere che Taranto sia una perla e Taranto vecchia sia un tesoro inestimabile. Si è battuta per il "suo" palazzo e non solo, nella sconcertante insipienza delle amministrazioni locali tutte e nella caratteristica pigrizia assai tarantina. Chissà che il tesoro, che certo c'è ed è straordinario, non venga riscoperto. Chissà se per Taranto non possa esserci un'altra stagione di futuro e di speranza.



Alessandro Laterza.
L'editore racconta la città di Taranto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ Ho visto una città che esultava contemplando le chimere andare su come se fossero una monumentale promessa di futuro: la grande fabbrica, il sogno di lavoro e ricchezza

TURISTI NELLA STORIA

Due mari nel cuore della Magna Grecia

Vera Viola

Una ventata di cauto ottimismo investe gli operatori del turismo tarantino. Dopo la paralisi dei mesi scorsi essi possono pensare a un mese di agosto in recupero e che possa chiudersi con il bilancio usuale di "tutto esaurito". Anche se non è proprio "tutto" e anche se i posti disponibili sono diminuiti a causa delle prescrizioni di sicurezza anti Covid. Ma questa frangia di Sud, colpita da tante e gravi crisi (dall'Ilva alla Xylella), ora riesce a guardare al bicchiere mezzo pieno, rincuorata da una rinascita turistica della città che sembrava impossibile e invece si lascia ormai vedere.

«È in corso una riscoperta di Taranto e della sua ampia provincia - dice Beatrice Lucarella, presidente della sezione turismo della Confindustria tarantina - grazie soprattutto a una ricca proposta culturale. La città, che si colloca in una posizione intermedia tra Bari e Matera, tra Lecce e Matera, ha potuto trarre benefici dalle celebrazioni di Matera capitale europea della cultura 2019». L'imprenditrice pugliese, pr dell'oleificio di famiglia "L'Acropoli di Puglia" aperto a tour di visitatori, prospetta insomma un ciclo positivo per il turismo a Taranto. «Il turismo in Puglia un tempo era concentrato nella sola area del Gargano - ricorda Lucarella - poi c'è stata la scoperta del Salento, dopo ancora quella dell'area barese. Adesso è la volta del "Tarantino"».

Le ferite lasciate dal Covid 19 anche sull'economia ci sono, dopo un giugno con arrivi di turisti al 50% e luglio in media al di sotto del 25% rispetto allo stesso mese del 2019. Ma ad agosto si tira un sospiro di sollievo. Finalmente arrivano anche gli stranieri soprattutto europei e in particolare francesi. Case vacanza, ville, masserie, specie se con piscina, sono al completo. «Appena abbiamo riaperto siamo stati sommersi di richieste soprattutto di ville da parte di turisti italiani. Spinti dal desiderio di vivere in luoghi ameni e all'aperto, e preoccupati anche dall'obbligo di accesso contingentato al mare», dice Agata Contursi, titolare della Immobiliare Tarantina e presidente regionale della Fiaip. Anche i ristoranti registrano una buona presenza sebbene abbiano dovuto ridurre i coperti per le note esigenze di distanziamento.

Meno soddisfatti gli albergatori: alcuni hotel non hanno aperto ancora. «Le piccole strutture stanno ripartendo, soprattutto i b&b poiché si ritiene che siano più sicuri - spiegano nel maggiore Hotel della città - mentre le grandi strutture, nonostante le



ILLUSTRAZIONE DI FEDERICO TRAMONTANA



Ripresa delle presenze.
Dopo un giugno difficile e un luglio ancora in forte crisi, in agosto sono tornati i turisti stranieri

misure di sicurezza adottate, continuano a soffrire. Oggi abbiamo il 60% di presenze in meno rispetto all'anno scorso». Alcuni albergatori hanno beneficiato del "bonus vacanze", ma non tutti poiché in generale c'è una forte esigenza di liquidità.

Storia, ambiente, il mare Ionio, aree interne, gastronomia, enogastronomia: l'offerta della Puglia diventa più ricca. Taranto città, in particolare, rivendica la sua identità: fu la capitale della Magna Grecia. «Abbiamo una ricettività limitata e da migliorare ma per ora registriamo occupazione alta almeno fino al 25 agosto - dice l'assessore comunale, Fabrizio Manzulli - promuoviamo

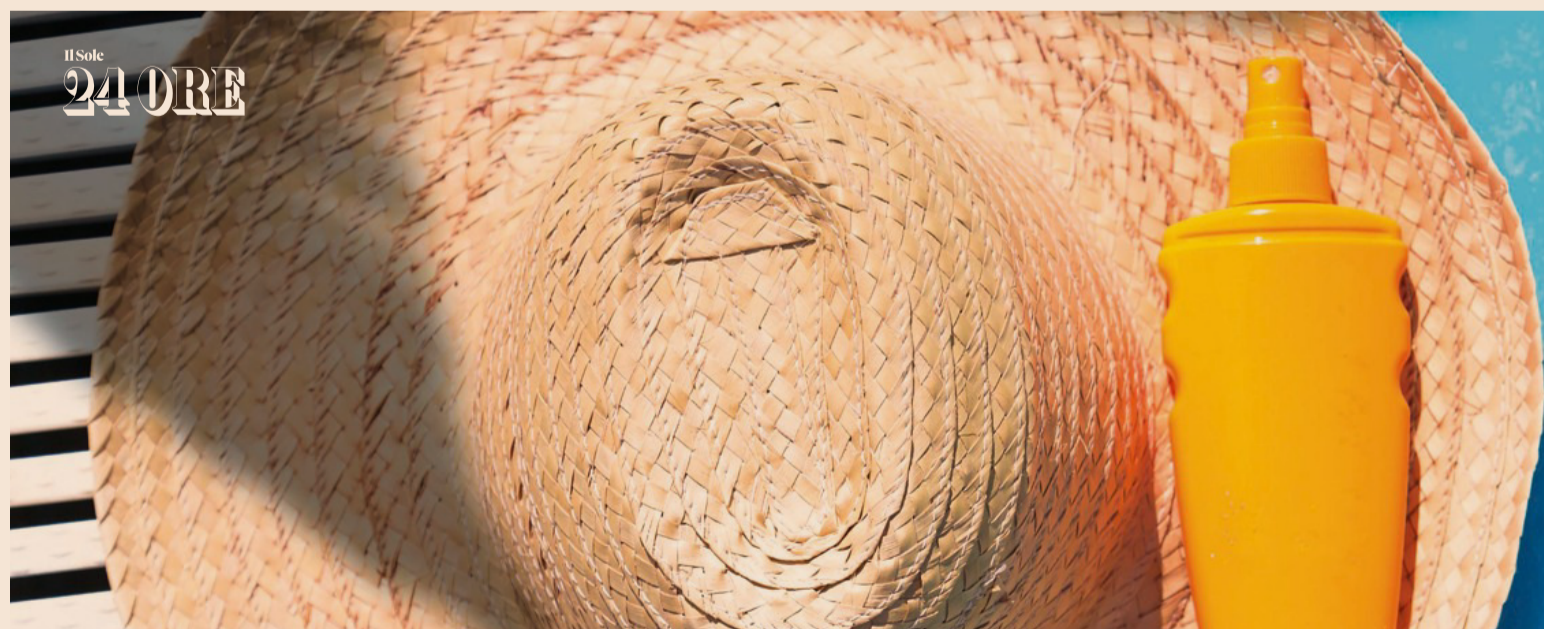
soprattutto un turismo esperienziale puntando su cultura e mare». E di questi giorni la candidatura di Taranto a capitale europea della cultura per il 2022. E la città vecchia è candidata a diventare patrimonio Unesco. Il Museo Archeologico, il «MarTa», è il fiore all'occhiello dell'intera Puglia, per i suoi reperti archeologici e per la rinomata collezione degli «Ori di Taranto», richiesti ed esposti nei più importanti Musei del mondo. La direttrice Eva degli Innocenti: «Dalla riapertura del 2 giugno, registriamo una buona partecipazione. Ad attrarre l'esposizione di opere inedite illustrate dai nostri curatori».

«Le imprese tarantine - aggiunge Lucarella - hanno reagito bene ai contraccolpi del Covid seguendo due strade. Già da qualche anno avevamo riunito in un'unica sezione della Confindustria locale sia imprese turistiche che culturali, sportive, agroalimentari. Insomma, lavoriamo in una logica di filiera e ciò ci aiuta. Inoltre abbiamo tutti puntato molto sulla digitalizzazione». È un esempio l'Orchestra della Magna Grecia, riconosciuta dal Mibac come "Ico" (Istituzioni concertistico orchestrale), il cui programma è di forte attrazione per i turisti. Grazie all'uso di nuove tecnologie, non si è fermata un giorno. «Abbiamo trasformato gli stessi mu-

sicisti in organizzatori di eventi sul web - dice il direttore artistico Piero Romano - Abbiamo lanciato la chat "QuizMania" su cultura generale e soprattutto musicale. Per il 25 aprile e per il primo maggio abbiamo realizzato video composti di brani realizzati da ciascun artista. La fruizione è stata molto alta e intensa». L'Orchestra della Magna Grecia è composta da 35 musicisti con contratto stabile e 50 musicisti aggiunti con contratti professionali o a tempo determinato. Finito il lock down l'istituzione musicale è ritornata ai concerti dal vivo, inventando una nuova formula: i concerti al tramonto in spiaggia. «Eseguiamo da Beethoven a Vivaldi, brani di Piazzolla - continua Romano - alcuni eventi sono ad accesso gratuito, altri a pagamento».

La Taranto dei due mari, poi, quella stessa città che fa i conti con l'inquinamento generato dalla grande fabbrica, quest'anno ha ottenuto da Legambiente bandiere blu, sia sul versante occidentale, con Grottole Marina e Castellana Marina (dove nacque Rodolfo Valentino); sia su quello orientale, con Marina di Leporipano fino al Leccese con calette, roccia e sabbia bianca. È proprio in questo conflitto il seme della rinascita che i tarantini perseguono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

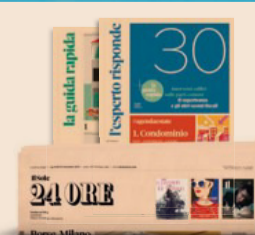


OGNI LUNEDÌ, UN TEMA CHE SCOTTA. METTILO IN AGENDA.

L'Esperto Risponde # Agenda estate

Gli argomenti caldi del momento in cinque uscite speciali de L'Esperto Risponde nel mese di agosto: dal condominio al fisco le soluzioni ai quesiti dei lettori. Ogni uscita sarà completata da una Guida rapida per approfondire gli aspetti di maggiore attualità. Non perdere l'occasione per saperne di più. E decidere meglio.

	L'ESPERTO RISPONDE	LA GUIDA RAPIDA
3 AGOSTO	CONDOMINIO	LAVORI ALLE PARTI COMUNI E BONUS
10 AGOSTO	FISCO	PROFESSIONISTI, LE SPESE AGEVOLATE
17 AGOSTO	CASA	IL SUPERBONUS NELLE ABITAZIONI
24 AGOSTO	PREVIDENZA	COME COSTRUIRE LA PENSIONE
31 AGOSTO	LAVORO	I CONTRATTI A TERMINE



Tutti i lunedì di agosto con Il Sole 24 Ore.